Anno VI. - N. 1957 Trieste, Giovedì 19 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1957

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo.

(Nostro servizio particolare)

La crisi francese. PARIGI 18. Quasi tutta la stampa esprime sodisfazione per la caduta del ministero Goblet. La *République* chiede un successore di carattere e di autorità. Secondo il *Journal des Debats*, il Goblet è caduto perchè la Francia ha bisogno d'una politica più salda. La *Justice* dice che la politica dell'economia ha precipitato il ministero. Riguardo alla formazione del nuovo gabinetto, nominansi, oltre Freycinet, il Deves e Rouvier. Ritiensi più probabile un gabinetto Freycinet. Così pure è fuor di dubio che resti al suo posto il generale Boulanger. La cosa è discussa soltanto da alcuni giornali.

L'esposizione di Milano. MILANO 18. L'inaugurazione dell'Esposizione, com'è noto, ha luogo domani alle 10. Il re è qui arrivato quest'oggi alle 2 pom. C'era alla stazione una folla straordinaria che attorniò poi la carrozza, acclamando entusiasticamente arrivato a palazzo. Umberto si presentò al verone a ringraziare la moltitudine plaudente. La città è tutta imbandierata. L'animazione è straordinaria. Il concorso dei forastieri convenuti da varie città di Italia è grandioso.

Nubifragi e inondazioni. TRAUTENAU 18. Si è scatenato un violento uragano. Gravi danni. Il fulmine appiccò l'incendio al filatoio di Marschendorf, che fu quasi totalmente distrutto.

— BRUNA 18. Il fulmine distrusse l'obelisco eretto nel 1815 a Franzensberg.

— PRAGA 18. In seguito ad un nubifragio una parte di Zwickau è inondata. — Uomini e bestiame dovettero sgombrare l'abitato di notte tempo. Gravi danni alle campagne.

Gli scioperi nel Belgio. BRUSSELLES 18. Giunge in questo punto la notizia che lo sciopero ha preso più vaste dimensioni su tutta la linea da Mons a Charleroi. Quivi è consegnato un reggimento di granatieri. Da Mons giungono notizie di collisioni avvenute a Lacroyere e Sondeng. Mancano particolari. Il ponte ferroviario a Cronfest fu trovato sottominato colla dinamite.

— BRUSSELLES 18. Lo scontro di Lacroyere, segnalatovi ieri, avvenne nello Stabilimento della „Società di costruzioni franco-belga". Gli scioperanti, che le prime notizie davano in numero di 600, ma che ora si rileva essere stati oltre un migliaio, invasero lo Stabilimento per costringere gli operai ad abbandonare il lavoro. I gendarmi, in numero di circa 25, accorsi sul luogo, furono accolti da una grandine di pietre. Allora caricarono gli scioperanti colla baionetta e colla sciabola. Due operai furono uccisi, all'uno di essi fu spaccata la testa in due. Quattro rimasero feriti gravemente e molti altri leggermente. Essendosi associati allo sciopero anche gli operai del distretto di Lüttich, la situazione si fa sempre più grave. Il capo socialista Anseele è giunto a Lalouviere. Furono arrestati parecchi agenti dell'agitatore Defuisseaux. Una parte della guarnigione di Brusselles fu spedita nell'Hennegau. Le notizie da questa provincia produssero vero panico alla Camera. Si è constatato che gli scioperanti portano seco dinamite e rivoltelle.

(Servizio del Corr. Bureau)

La crisi francese. PARIGI 18. Il presidente Grevy conferì nel pomeriggio coi presidenti del Senato e della Camera e poscia con Brisson, Raynal, Rouvier e Ribot. Si assicura che il Grevy conferirà domani col Freycinet.

Processo di socialisti. MAGDEBURGO 18. Nel processo contro i socialisti, 31 accusati di contravvenzione alla legge contro i socialisti furono condannati al carcere per la durata da 9 mesi a due settimane. Gli altri, fra i quali l'ex deputato alla Dieta dell'impero, Heine, andarono assolti.

Parlamento austriaco. VIENNA 18. La Camera dei deputati esaurì i rimanenti titoli del Bilancio delle finanze. La risoluzione proposta dal deputato Roser, colla quale s'invita il Governo a presentare ancora entro quest'anno una legge per l'abolizione del lotto, come pure la risoluzione Kreuzig per la riorganizzazione del sistema d'impressione sugli oggetti d'oro e d'argento furono rimesse alla Commissione al Bilancio. Durante la discussione, il caposezione Possanner ribattè le accuse sollevate contro la stamperia dello Stato per trascuranza delle prescrizioni della legge sul lavoro normale giornaliero e sul riposo domenicale e l'accusa che non si faccia nulla per l'assicurazione degli operai in casi di malattia, dichiarandole infondate. D'altra parte il caposezione Niebauer, rispondendo alle argomentazioni del deputato Tausche, dichiarò che l'Amministrazione delle finanze s'adoperò per la coniazione e diffusione dei pezzi da mezzo soldo, ma che nelle popolazione regna un'antipatia contro questa moneta. Di 32.000 fior. coniati in tanti mezzi soldi non potè essere messa veramente in circolazione che una sola terza parte.

Il viaggio dei sovrani russi. PIETROBURGO 18. Fu solennissimo l'ingresso della famiglia imperiale a Nowotscherkask. Erano a riceverla alla stazione il granduca Nicolò, le notabilità militari e le autorità. Le loro Maestà si recarono alla cattedrale, dove il metropolita di Kiew, accompagnato dal clero, le salutò e tenne un'allocuzione.

Notizie telegrafiche.

Si rubano anche i cavi sottomarini. ODESSA 18. Il cavo sottomarino tra Sebastopoli e l'Asia minore è stato tagliato. Pare che 10.000 metri di cavo siano stati rubati. La „Gazzetta di Odessa" assicura che il furto fu perpetrato da alcune navi pirate, che, ad onta della vigilanza delle autorità, continuano a fare delle scorrerie nei porti del Mar Nero.

Inaugurazione d'un ponte. ROMA 18. All'inaugurazione del nuovo ponte sul Po a Casalmaggiore interverranno gli on. Zanardelli, Genala e Baccarini.

Il capitano Michelini. ROMA 18. Il capitano Michelini narrò di aver parlato a Suez con Messedaglia Bey. Dice che questo illustre ed intrepido viaggiatore potrebbe rendere grandi servigi all'Italia; ma sarà difficile sottrarlo alle influenze degli inglesi, i quali lo tengono carissimo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 4·31 tram. 7.23 Oggi: S. Celestino — Domani: S. Bernardo - Termometro C., ore ant. 15·2, 2 pom. 23.8. Altezza bar. 767.9

Rappresentanza cittadina. Convalidate le elezioni suppletorie fatte dal III e I Corpo elettorale di città, il Magistrato porta a publica notizia che i signori Guido cav. de Porenta, Carlo Girardelli e Roberto cav. de Preschern fanno parte della Rappresentanza cittadina.

Bagni. Mercoledì 25 maggio verrà riaperto il bagno alla spiaggia di Barcola, che ha ottenuto così lieto successo l'anno decorso. L'orario per signori è fissato dalle 6 alle 8 1|2 ant., dalle 12 1|2 alle 3 pom. e dalle 7 alle 9 pom. — Per signore dalle 8 1|2 alle 12 1|2 mer. e dalle 3 alle 7 pom.

Nel mese delle rose. Dicono che queste frequenti piogge di maggio facciano grande bene alla campagna, che tutte le provvide cose che vi germogliano per nostro cibo sono beneficate dalla pioggia. Ahimè! noi siamo trista gente cittadina, la città con la pioggia ci dà la tetraggine, noi abbiamo l'egoismo di non pensare alla campagna, noi siamo troppo distratti per occuparci del grano o dei piselli e le signore hanno bisogno delle rose in questo mese di maggio per essere felici.

Voi ne avete bisogno, belle lettrici, per la vostra felicità. Le donne inglesi che portano le maniche strette, con gli sbuffi ai gomiti, le arricciature di trina gialla intorno al collo, amano portare in mano un tulipano dai colori voluttuosi; le signore francesi seguaci della contessa di Pointalès o della baronessa di Rothschild amano i ramoscelli di vaniglia; le contadine del ricco mezzogiorno amano il garofano, il garofano fiammante o quello bianco odorosissimo, o quello *scritto* che odora di cannella.

Ma le rose, le belle rose sono amate dalle brune che hanno gli occhi neri come il pepe, dalle biondine grassocce e ridenti, dalle diafane vergini settentrionali.

Poichè le rose sono come un fiore umano che si adatta a tutte le forme della bellezza e della grazia, che si fonde con tutti i colori delle stoffe, che rialza tutta la miseria di un gramo vestitino, che mette una nota acuta nel lusso degli arazzi e di mobili scolpiti.

Dappertutto stanno bene le rose: in un vaso di argento antico, tutto bruno, tutto delicatamente cesellato; nella penombra del piccolo salotto, dove la donna pensa lunghe ore — e stanno bene nel vasello di cristallo azurro che costa 20 soldi e che è poggiato sopra una stufa antica; le rose sono seducenti nella larga coppa di Satzuma, la dolcissima porcellana del Giappone, come nella coppa di bronzo antico. Stanno bene dappertutto le rose; nelle trecce disciolte sul collo di qualche nevrotica, dal profilo scarno; nella cintura rossa della sottile educanda, vestito di bigio e camminante con gli occhi bassi; sotto l'orecchio della civettuola che ride, cinguetta, si agita e gode che i petali le solletichino la pelle; sul busto scollacciato della placida signora, che se ne va serenamente alle feste; attaccate al velo blando della cùlla dove dorme il bimbo, rosa di carne; alla finestrella della nave che si prepara a partire per i lontanissimi mari; sul tavolino del lavoratore che la guarda distrattamente, ma che cava da essa tanta armonia di colori, di forme, di olezzi. Sono belle, dappertutto le rose; sono belle anche sugli altari di Maria che le rose glorificano nel mese di maggio.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa ha dichiarato costituire il tenore delle seguenti canzoni gli elementi oggettivi dei crimini ai §§ 65, 305, 491, 516 C. p. „La tirolese italiana", "I martiri delle barricate", „La ragazza triestina", „Fra Formicola", „L'uccellino", „A tutt'aria", „Non la suono più".

Ha vietato perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati esteri ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi.

L'„Otello" di Verdi a Trieste. È un *si dice* e nulla più, e lo registriamo con le debite riserve. Il moro di Venezia ora che si trova nelle sue lagune avrebbe intenzione di fare un saltino anche nella nostra città, e di strangolare Desdemona per tre sere al nostro Politeama Rossetti.

La nuova opera di Verdi, dopo il battesimo di Milano, di Roma e di Venezia, avrebbe quello del publico triestino; e questa sarebbe una notizia lietissima per tutti.

L'Impresa però, naturalmente, per non mettere il carro innanzi ai bovi, dovrebbe veder prima se lo spettacolo reggerebbe in modo da fare il suo tornaconto.

E perciò, stando a quanto si buccinava iersera, sarebbero in pronto dei manifesti, che verrebbero mandati in giro per le firme relative. Si avrebbe bisogno di un incasso di diecimila fiorini per sera. Il prezzo d'ingresso sarebbe fissato a tre fiorini; e a dieci fiorini quello delle poltrone. Di più verrebbero numerati anche i posti delle gallerie, tassandoli ad un prezzo relativamente moderato. Le iscrizioni per le poltroncine non si riceverebbero però che soltanto per tutte e tre le rappresentazioni cumulativamente.

Se saranno rose...

Da Trieste a Roma in velocipede. Tempo addietro, il signor Bonaventura Comas, un simpatico giovanotto che, notoriamente, è uno dei più intrepidi ed infaticabili velocipedisti del nostro Veloce-Club, aveva fatto in velocipede il viaggio da Trieste a Vienna. Ora ci giunge notizia che il Comas con lo stesso mezzo, partito dalla nostra città al 25 aprile passato alle 5.20 ant. sia arrivato a Roma alle 10 pom. del 6 maggio, percorrendo le città di Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Milano, Pavia, Genova, Spezia, Pisa, Grosseto e Civitavecchia.

Nelle principali città percorse furono fatte le dimostrazioni più festose al bravo giovanotto, che merita ogni lode per il suo coraggio.

Il teatro e l'arte. Un telegramma da Roma informa che il nuovo drama del nostro concittadino sig. Alberto Gentilli „Retaggi paterni" ottenne un successo favorevolissimo. Il lavoro si replica.

Le gite di piacere. Oltre alla gita per Salvore annunciata ieri quest'oggi ne avrà luogo una anche per Capodistria ed Isola, a bordo del piroscafo *Adriana*, con l'itinerario seguente: Partenza da Trieste alle 3 1|4 pom.; da Capodistria per Isola alle 4 1|2 pom.; ritorno da Isola per Capodistria alle 7 1|2; ritorno da Capodistria per Trieste alle 8 1|2.

A bordo ci sarà una banda musicale.

Un fresco in mare avrà luogo questa sera nel nostro golfo dalle 8 1|4 alle 11 con un concerto musicale sostenuto da alcuni professori d'orchestra sul piroscafo *Vittoria*, il quale all'uopo sarà illuminato a giorno e disporrà di un buon servizio di *restaurant*. Alle 8 1|4 il vapore si staccherà dalla riva.

Ad ognuno il suo. A proposito della relazione intorno il concerto del maestro Coronini, siamo da lui pregati di voler ricordare che la signorina Nina Zarcovich (violoncello) che tanto emerse nei vari pezzi d'assieme eseguiti, è allieva del signor prof. Carlo Piacezzi.

Teatro Comunale. Poca gente ieri a sera all'*Odette* di Vittoriano Sardou.

Il primo atto forte, ardito — uno di quei primi atti di cui Sardou possiede il segreto — provocò i soliti applausi. Il signor Maggi e la sua signora recitarono con diligenza ed efficacia. Naturalmente, però, non bisogna fare confronti, avendo lasciato Virginia Marini nell'*Odette* ricordi incancellabili.

Ieri a sera però anche l'esecuzione complessiva fu buona.

Deliziosa e commovente la signorina Pavoni nella scena culminante dell'atto quarto, ch'è una delle più belle del drama.

Accurati i signori Sichel ed Arrighi.

— Questa sera la compagnia Maggi prende congedo dal publico triestino, rappresentando la nota comedia di Bayard *Un marito in campagna*, e la farsa *L'affamato senza danari*.

Intermezzo dell'Odetta. Iersera alle 10 ore e mezzo circa in Piazza del Teatro ebbe luogo una scenetta comica e dramatica insieme. La santa causa che animava i protagonisti è alquanto incerta, ma certo è che alla fine del primo quadro, l'eroe, che era usciere della Borsa, alzò la mano sopra la vittima, che era un monelluccio di dodici anni — e la lasciò cadere con tutta veemenza sopra la vittima medesima — dopodichè al principio del quadro secondo l'amico della vittima, altro monello *ut supra* che si nascondeva fra le quinte, lanciò a tutta forza una freccia contro l'eroe — la qual freccia viceversa poi era un volgare *scojo*.

Durante il terzo quadro entrò in scena... il publico istesso, che abbandonando gli scanni della platea, rappresentata dal caffè del Tergesteo, prese le difese della vittima e quelle dell'eroe a seconda delle opinioni individuali.

ARTURO ARNOULD. 18

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Le avevano talmente empita la testa con racconti di fatti di questo genere, che la povera Odetta, dopo il primo sentimento di meraviglia, sentì un vero terrore.

Era troppo lontana dalla fattoria per pensare di ritornarvi prima d'incontrare la caccia... perchè era evidente che la caccia veniva verso lei, sulla strada che ella percorreva.

E veniva rapidamente, chè mentre lei era ancora là, esitante e turbata, ad un tratto il cespuglio si aprì con un fruscio di foglie strappate e di rami spezzati.

Un daino, coperto di schiuma, col capo rovesciato indietro, balzò, passò, scomparve come un lampo, ma tanto vicino a lei che si sentì sfiorare l'abito leggero, e salire fino alla guancia, impallidita, un sudore caldo e carico di un odore acre, il quale non era altro che l'alito della bestia morente.

Dietro al daino uscirono dallo stesso cespuglio, una dozzina di cani rimasti indietro, che abbaiavano, ed in un istante la circondarono come un turbine.

Questo le ridonò la presenza dispirito.

Ella si scansò sotto gli alberi, e, per istinto, senza riflettere, si nascose dietro un fitto cespuglio, che la riparava abbastanza, permettendole di vedere ogni cosa.

Era tempo che lasciasse sgombera la strada.

Una coppia giungeva al triplice galoppo, e senza dubio l'avrebbe travolta sotto i piedi dei cavalli.

Erano un giovane ed una fanciulla; questa in abito da cavalcare, col velo svolazzante indietro, le trecce nere, dall'abbondante capigliatura, quasi sciolte per la rapidità della corsa; le labra aperte che lasciavano scorgere i denti bianchi; il volto animato, eccitata da quella follia di moto disordinato, cogli occhi lucenti fissi sul cavaliere, che stentava a non rimanere indietro, e che, in quella corsa indiavolata, anch'egli non distoglieva gli occhi da lei.

Quei due sguardi che s'incrociavano, traversarono il cuore di Odetta come due lame infuocate.

Era l'amore che passava.

Senza averlo veduto mai, ella lo riconosceva.

La giovane amazzone era Adriana, la sua compagna di collegio.

Quegli che s'ubriacava collo sguardo, fissandolo nello sguardo di lei, non poteva essere che Raoul Renaud, del quale Adriana aveva detto il nome, arrossendo, il giorno della sua partenza.

Dominata, e come inebriata anche lei, Odetta si avanzò sulla strada con un impeto inconsiderato, per non perdere di vista quella dolce apparizione che la commoveva e l'attirava.

Ma, dietro la coppia scomparsa, sebbene a distanza, venivano degli altri cavalieri, che per poco non la gettarono a terra, e le gridarono passando, senza poter fermare i cavalli, un consiglio che lei non capì.

E tutto scompariva, allo svoltar della strada, come delle ombre chinesi.

Odetta, turbata, smarrita, comprendendo il pericolo al quale era sfuggita per miracolo, volle fuggire; nel suo turbamento, invece di tornare indietro, al riparo che aveva imprudentemente abbandonato, si slanciò traverso la strada.

Ad un tratto una voce le giunse all'orecchio:

— Indietro! Indietro!

Ella si volse a guardare.

Un cavaliere s'avanzava elegante e superbo, che si sforzava di frenare il cavallo, un puro sangue nero come l'ebano, dalle narici infocate, dal petto coperto di spuma bianca.

Odetta rimase dov'era, come affascinata!

Il conte! - balbettò.

E cadde a terra, spinta dal cavallo, che s'impennò e cadde accanto a lei, frenato, ma troppo tardi, dalla mano di ferro del bravo cavaliere che lo montava.

X.

In cui si viene a sapere chi era il cavaliere.

Abbiamo detto che quel signore sembrava un bravo cavaliere.

Lo era infatti, perchè, mentre il cavallo cadeva, con la bocca sanguinante sotto la pressione terribile del morso, il cacciatore, liberando i piedi dalle staffe, saltò e si trovò in piedi.

In un balzo fu accanto alla fanciulla, che prese tra le braccia, la sollevò senza mostrare di fare uno sforzo, con una forza poco comune, e la trasportò sopra il rialzo di terra erboso che fiancheggiava la strada.

Là, la stese col capo sollevato, e con un'occhiata rapida, che dimostrava il più perfetto sangue freddo, si assicurò che si trattava d'un semplice svenimento prodotto dalla paura, e che la giovane atterrata non aveva ricevuto nessuna ferita, nessun urto serio.

Mentre egli esaminava Odetta, il suo cavallo si rialzò, coperto di schiuma sanguinolenta, cogli occhi stravolti, ansimante, tremante sulle gambe sottili e nervose, e non tentando neppure d'allontanarsi.

Il cavaliere era un uomo abbastanza alto, un po' asciutto, diritto, vestito colla massima eleganza in costume da cacciatore fatto da un ottimo sarto; tutta la sua persona rivelava quella distinzione aristocratica, che non è soltanto il risultato acquisito dall'educazione e dalle abitudini dell'ambiente in cui si vive, ma anche, e prima di tutto, della razza, la sola cosa che non si possa acquistare.

Le membra ben proporzionate, la persona svelta, non indicavano, alla prima, la forza estrema dei muscoli di bronzo e dei nervi d'acciaio.

La grazia e l'eleganza dissimulavano in lui il vigore.

Del resto non era più un giovinotto, tutt'altro. Tutto in lui rivelava l'uomo maturo.

(Continua.)

Fra i difensori della vittima venne notato un panciuto automedonte, che quasi quasi inscenava un nuovo drama con un altro Tizio qualunque, difensore dell' eroe.

Le guardie di p. s. giunsero all' ultimo quadro e come l' on. Burgstaller, esclamarono: „Non ragioniam di lor ma guarda e passa."

Calato il sipario il publico si intrattiene comentando il lavoro.

Ubriaco che offende le guardie. Domenica sera il facchino Filippo Roverio fu Valentino, celibe, d'anni 26, triestino, s'era presa su una sbornia discreta, ed indiscreto era diventato lui in virtù di quella; sicchè andava commettendo degli eccessi. In via Malcanton il Roverio voleva a tutti i costi entrare da quel friggi-pesci con intendimenti probabilmente poco pacifici. Le guardie lo ammonirono, esortandolo a rincasare; ma lui, in luogo di far tesoro del consiglio, rispose alle guardie con l' epiteto di: *vagabondi*. Sicchè lo arrestarono, ritenendo esse l'epiteto quale una grave ingiuria. Il giudice, ieri, fu anche lui del parere che il Roverio avesse avuto intenzione d' insultare le guardie, e non potendo l' accusato provare la completa ubriachezza, accampata in sua discolpa, venne condannato a 24 ore d' arresto.

Gamba rotta. Un ragazzo di 10 anni, certo Augusto Novak, scolare, si trastullava ieri nei pressi dell' ospitale militare: vivace e temerario, come la massima parte dei ragazzi della sua età, il piccolo Augusto si arrampicò su di un muro alquanto alto, ma, poco destro, perdette l' equilibrio e cadde, fratturandosi la gamba sinistra.

Raccolto da terra, si giudicò il miglior consiglio essere quello di portarlo subito all' ospitale, dove d' urgenza fu collocato nella IV divisione.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito con piselli s. 10, Spaghetti al sugo s. 10, Trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Risotto s. 10, Ragout con piselli s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1974.

Chiasso e relativa querela. Luigi Q., cittadino degli Stati Uniti di America, agente riscuotitore, uno dei passati giorni attese che l' impiegato della „Banca Union", Riccardo A., uscisse dall'ufficio per chiedergli alcunchè. Pare che a quest'ultimo non premesse affatto di udire ciò che l' altro voleva dirgli, giacchè tirò via, assieme al suo collega Carlo E., dicendo di non aver tempo di fermarsi. Luigi Q. diedesi allora a schiamazzare, dirigendo al suddetto Riccardo A. delle apostrofi pungenti. Il chiasso fe' sì che si radunasse una quantità di curiosi, come avviene sempre in simili casi.

L'apostrofato, risentito per il procedere del Luigi Q., si diresse alla volta della Polizia, sempre accompagnato dall'amico E. Strada facendo Luigi Q., che lo seguiva, sempre apostrofandolo, gli tirò un pugno, che però venne scansato.

Per tutto ciò Riccardo A. sporse querela alla Pretura contro Luigi Q. per titolo di offesa all'onore.

Il relativo dibattimento ebbe luogo ieri, ed avendo dichiarato il querelante, analogamente interrogato dal giudice, di non voler recedere dall' accusa, l'imputato fu invitato a produrre le sue discolpe.

Il risentimento dell' accusato verso il querelante — da quanto questo ebbe ad esporre — data da poco tempo addietro. A Riccardo A., che aveva una causa civile d'importanza, premeva moltissimo la testimonianza di Luigi Q.; questi aderì a testimoniare in causa, a condizione che Riccardo A. avesse a versargli un certo importo di danaro. Il patto venne concluso ma, a causa vinta, Riccardo A. offerse al teste favorevole un importo inferiore di quello promesso, e non volle saperne di dare di più.

L'accusato poi, venendo al fatto delle ingiurie, ammise d'aver mirato un pugno al querelante, ma negò le espressioni ingiuriose attribuitegli dall'accusa, quali: *figura porca*, e simili.

Per precisare queste circostanze, il giudice decise di citare l'amico del querelante, Carlo E., e frattanto prorogò il dibattimento.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.

Bruna 20 57 7 24 16

Ogni giorno una. Divisione astronomica dei mariti:

Mariti tranquilli la cui pace della famiglia procura un aspetto di luna piena

Mariti irrequieti che hanno la testa nella luna.

Mariti rassegnati che hanno la luna nella testa.

Una lady all' ospedale. Cinque settimane fa, una giovane si presentava alla visita in un Ospedale di Londra e vi veniva ammessa in cura per un principio di malattia di petto. Per cinque settimane, fu curata, visse della vita dei malati e non ricevette alcuna visita.

Sabato, constatata la guarigione dal medico, e al momento di andarsene, la malata chiese di parlare al direttore dell' Ospizio, e gli disse che era lady Sidney.

Essa aveva voluto giudicar da sè il modo con cui i malati sono trattati negli Ospedali di Londra. La regina, saputa la cosa, ha fatto chiamare lady Sidney, e si è congratulata con lei.

L' Italia evangelizzata. Sicuro! Si vuole nientemeno che evangelizzare la Italia per mezzo della chiesa valdese!

Lo dice un comunicato che troviamo nei giornali tedeschi e che è firmato dai più illustri ministri protestanti ed academici della Germania. Lo stesso comunicato fa la storia della chiesa valdese che conta 700 anni di vita e che subì 700 persecuzioni ed ebbe molti martiri, e dice che essa deve estendersi dal Montebianco, culla dei suoi primi propugnatori, all'estrema punta della Sicilia.

La Germania protestante è invitata a largheggiare in soccorsi per questa propaganda.

Quadruplice trasmissione telegrafica. Un ispettore telegrafico a Bari, il signor Giuseppe Gattino, ha inventato un nuovo sistema di trasmissione elettrica quadrupla, col quale si possono spacciare, mediante apposito ordinamento di fili e di apparati, quattro telegrammi, cioè: due di trasmissione, due di ricevimento, contemporaneamente, il che importa un centinaio di telegrammi all' ora.

Tale sistema può essere applicato tanto agli apparati Morse, come agli apparati Hughes e Wheaston; ha poi il vantaggio che non abbisogna di apparati di nuovo modello e non presenta difficoltà di maneggio, nè perdita di tempo.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 Pari 40) „Il marito in campagna" comedia in 3 atti. „L' affamato senza denari" farsa.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 18, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 281.20. Ungherese 4 0|0 101.80.

Francoforte 18. Borsa serale. Credit 225.25. Staatsbahn 179.62. Lombarde 59 7|8 Rend. arg. 65.90 Calma.

Borsa del 18 maggio. Borse ferme Vienna 281.20, 101.75. Parigi 98.80, francese, 80.70 e qui 96 1|4-3|8.

Listino. Napoleoni 10.06¼ a 10.07½ Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.66 a 12.68. Lire turche 11.36 a 11.39. Londra 127.15 a 127.50. Francia 50.30 a 50.45 Italia 49.75 a 49.95. Banconote italiane 49 80 a 49.90. Banconote germaniche 62 30 a 62.50. — Rendita austriaca in carta 81.— a 81.20. Rendita ungherese in oro 4 % 101.20 a 101.40 detta in carta 5% 87.60 a 87.75, Credit 280.— a 281.— Rendita italiana 96 a 96 1|8

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

INVITO

alla messa funebre che verrà celebrata Venerdì 20 corrente alle ore 10 antim nella Chiesa di S. Maria Maggiore in suffragio dell'anima della defunta

Maria Thaller.

TRIESTE, 19 Maggio 1887.